



24 Marzo 2006

#### **SALUTE PUBBLICA: UN PIANO AMBIZIOSO E PROMETTENTE**

Una strategia globale per garantire un valore aggiunto europeo al lavoro svolto dagli Stati membri nell'ambito della salute

**Il Parlamento ha approvato il piano d'azione per la salute 2007-2013.** La relazione presenta modifiche sostanziali al documento della Commissione Europea, a cominciare dal titolo (e quindi l'ambito) della proposta. Inizialmente, la proposta dell'esecutivo UE raggruppava le politiche per la salute e per la difesa dei

consumatori; la fusione di questi due capitoli rispondeva a necessità di semplificazione e di finalità comuni. L'aula di Strasburgo ha invece sostenuto la proposta del relatore Antonios Trakatellis che ha preferito dividere i due ambiti votando due piani distinti, uno per la difesa dei consumatori ed uno specifico per la salute.

Il testo licenziato dal Parlamento mira a dare continuità (e maggiori strumenti finanziari) agli altri programmi precedenti, corregge l'approccio frammentario della Commissione - troppi i programmi specifici con rischio di dispersione delle risorse e duplicazione degli interventi-, propone una strategia globale per garantire un valore aggiunto europeo al lavoro svolto dagli Stati membri nell'ambito della salute.

L'elenco degli elementi di novità introdotti dal Piano lo rende ambizioso e promettente. Bisogna però rilevare che, su alcuni aspetti fondamentali, l'orientamento politico dell'UE sta andando in senso divergente alla linea dei diritti, dell'equità, dell'impegno sociale. La salute anziché essere considerata come valore universale, è diventata una variabile finalizzata a migliorare la produttività, la competitività economica e non un fine e un bene vitale per le persone. L'impegno e la lotta contro le crescenti disuguaglianze in salute esistenti tra i paesi dell'Unione Europea e all'interno di ciascuno di essi, agendo principalmente sui determinanti sociali delle malattie (lavoro, reddito, istruzione, sistema di relazioni, abitazione, ambiente, informazione, partecipazione) sono solo timidamente accennati nel Piano d'azione, mentre l'equità e l'accesso dovrebbero essere in cima alle priorità politiche della Ue. La consapevolezza che la salute -come l'ambiente, il clima, la pace- costituisce uno dei beni più intimi e vitali delle persone, è una conquista recente: soltanto nel secolo scorso il progresso della scienza, e l'impegno della società, resero possibile non come utopia ma come obiettivo raggiungibile quello di attenuare, poi di circoscrivere e in molti casi di eradicare flagelli millenari del genere umano.

Il Piano d'azione, oltre ad essere orientato ad intervenire sulla salute per migliorare la competitività, si concentra inoltre su azioni e strategie contro le malattie transfrontaliere, non tenendo conto che le forme di diffusione delle malattie epidemiche non corrispondono alle frontiere degli Stati ma vengono trasmesse su scala mondiale. Uno degli ambiti in cui il "valore aggiunto europeo" potrebbe esplicitarsi è nell'analisi delle realtà interne dei paesi europei - le condizioni storiche, ambientali, sociali e culturali in cui la popolazione vive e lavora- e nella ricerca di soluzioni che riducano le disuguaglianze e promuovano l'equità.

Marisella Rossetti